



CITTA' DI ALBANO LAZIALE
(PROVINCIA DI ROMA)
SETTORE I - SERVIZIO II
DETERMINAZIONE
N. 981/127 DEL 19.11.2014

OGGETTO: Ricorso in appello al Consiglio di Stato avverso sentenza TAR n. 2802/2014 - SMA Spa contro Comune di Albano Laziale/Albadis srl/ Domus Pompei snc. Patrocinio legale.

II RESPONSABILE

Visto il Regolamento di contabilità approvato dal Commissario Straordinario con atto n. 29 del 5.07.1996, vistato dal CO.RE.CO. nella seduta del 29.07.1996, verbale n. 87;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 22/10/2014, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione esercizio 2014, il Bilancio pluriennale 2014-2016 e la relazione previsionale e programmatica relativa allo stesso triennio, immediatamente eseguibile;

Vista la deliberazione di Giunta Municipale n. 208 del 19.12.2013, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il PEG per l'esercizio 2013 ed affidata la gestione ai responsabili dei servizi, con la stessa individuati, vigente nelle more dell' approvazione del Peg 2014;

Visto il decreto di proroga di nomina a Responsabile di servizio prot. n. 54362 del 30.12.2013 da parte del Sindaco e l' art. 107 commi 2 e 3 del D.Lgv. n. 267/2000,

Visti gli adempimenti di cui all' art. 26 del d.lgs. n. 33/2013 in materia di pubblicazione e di trasparenza amministrativa,

Visti gli adempimenti di cui al D. lgs. N. 196/2003 e smi, per cui i dati personali raccolti sono trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell' ambito del presente procedimento,

Premesso che:

con prot. n. 49564 del 15.11.2010 è pervenuto ricorso al TAR Lazio promosso da Albadis srl contro il Comune, Domus Pompei e SMA, per l' annullamento di permessi di costruire, DIA ed autorizzazioni varie,

con determinazione n. 301 del 26.11.2010, a cui si rimanda per relationem, è stato dato incarico di rappresentanza e difesa dell' Ente all' avv. Giuseppe Piazza, con studio in Albano Laziale, corso Matteotti 149,

con prot. n. 4179 del 27.01.2011 è pervenuto ricorso al Tar Lazio promosso da Domus Pompei snc contri il Comune di Albano Laziale, avverso provvedimenti del Settore IV di vigilanza edilizia,

con determinazione n. 24 del 17.02.2011, a cui si rimanda per relationem, è stato dato incarico di rappresentanza e difesa dell' Ente allo stesso avv. Giuseppe Piazza, per analogia e connessione con il precedente patrocinio,

in tale procedimento era intervenuta ad opponendum la Albadis srl,

con sentenza n. 3636/2012, comunicata con prot. n. 20234 del 3.05.2012, il ricorso è stato dichiarato improcedibile,

con prot. n. 18790 del 26.04.2011 è pervenuto ricorso al Tar Lazio promosso da Domus Pompei snc contro il Comune di Albano Laziale, per l' annullamento di provvedimenti di vigilanza edilizia,

con determinazione n. 125 del 17.05.2011, a cui si rimanda per relationem, è stato dato incarico di rappresentanza e difesa dell' Ente allo stesso avv. Giuseppe Piazza, per analogia e connessione con i precedenti patrocini,

in tale procedimento era intervenuta ad opponendum la Albadis srl,

con sentenza n. 10267/2011 del 22.12.2011, il ricorso è stato dichiarato inammissibile,

con prot. n. 1865 del 14.01.2013 è pervenuto ricorso al Tar Lazio, promosso da Albadis srl, per l' annullamento del diniego di accesso agli atti, formulato dal Dirigente del Settore tecnico.

con determinazione n. 12 dell' 1.02.2013, a cui si rimanda per relationem, è stato dato incarico di rappresentanza e difesa dell' Ente all' avv. Giuseppe Piazza, per analogia e connessione con i precedenti procedimenti,

con prot. n. 4135 del 24.01.2013 è pervenuto ricorso al Tar Lazio, promosso da SMA spa, per l' annullamento del diniego di accesso agli atti, formulato dal Dirigente del Settore tecnico,

con determinazione n. 11 dell' 1.02.2013, a cui si rimanda per relationem, è stato dato incarico di rappresentanza e difesa dell' Ente all' avv. Giuseppe Piazza, per analogia e connessione con i precedenti procedimenti,

con nota prot. n. 17434 del 18.04.2013 l' avv. Piazza comunica che la parte avversa (SMA), preso atto della documentazione fornitagli, ha depositato istanza per "carenza di interesse", cosicché il giudizio risulta definito,

con nota prot. n. 17435 del 18.04.2013 l' avv. Piazza comunica che parte avversa (Albadis), preso atto della documentazione fornitagli, ha chiesto un rinvio a data da destinarsi, circostanza che sostanzialmente preclude all' abbandono del giudizio per carenza di interesse,

con prot. n. 1353 del 22.03.2013 è pervenuto ricorso al Tar Lazio promosso da SMA contro il Comune di Albano per l' annullamento di atti a firma del Dirigente del Settore IV tecnico,

con determinazione n. 272/38 del 10.04.2013, a cui si rimanda per relationem, è stato dato incarico di rappresentanza e difesa dell' Ente all' avv. Giuseppe Piazza, per analogia e connessione con i precedenti procedimenti,

con prot. n. 17875 del 22.04.2013 è pervenuto nuovo ricorso al Tar del Lazio , promosso da Domus Pompei snc. di Venturini Enzo e Venturini Ida, contro il Comune di Albano Laziale, per l' annullamento di provvedimenti a firma del Dirigente del Settore IV tecnico Edilizia privata, con successivo ricorso incidentale di cui al prot. n. 26158 del 13.06.2013 promosso da Albadis srl,

con determinazione n.366/51 del 7.05.2013, a cui si rimanda per relationem, è stato dato incarico di rappresentanza e difesa dell' Ente all' avv. Giuseppe Piazza, per analogia e connessione con i precedenti procedimenti,

con prot. n. 41782 del 30.09.2013 è pervenuto nuovo ricorso al Tar del Lazio, promosso da SMA spa contro il Comune di Albano Laziale, per l' annullamento del provvedimento n. 797 del 17.09.2013 del Settore IV di revoca della autorizzazione commerciale del 18.12.2009 e di tutti i provvedimenti connessi.

con determinazione n.861/123 del 7.10.2013, a cui si rimanda per relationem, è stato dato incarico di rappresentanza e difesa dell' Ente all' avv. Giuseppe Piazza, per analogia e connessione con i precedenti procedimenti,

con decreto n. 3805/13 del TAR (prot. n. 43229 del 9.10.2013) è stata concessa sospensiva per la prevalenza dell' interesse della società alla prosecuzione dell' attività commerciale rispetto all' interesse della amministrazione alla immediata esecuzione dell' atto di revoca, con rinvio al 16.10.2013 per la trattazione collegiale,

con successiva ordinanza n. 4039/13 REG.PROV. – 8743/13 REG.RIC. è stata respinta la richiesta di sospensiva e fissata udienza per la trattazione al 12.02.2014 (comunicazione dell' avv. Piazza prot. n. 45983 del 28.10.2013),

è pervenuto successivo ricorso in appello al Consiglio di Stato, promosso da SMA spa contro il Comune di Albano Laziale, trasmesso brevi manu dall' avv. Piazza, protocollato al n.52370 dell' 11.12.2013 per l' annullamento e/o la riforma dell' ordinanza del Tar per il Lazio, Roma, sez. II-ter, n. 4039, depositata il 17.10.2013,

con determinazione n. 1116/174 dell' 11.12.2013, a cui si rimanda per relationem, è stato dato incarico di rappresentanza e difesa dell' Ente all' avv. Giuseppe Piazza, per analogia e connessione con i precedenti procedimenti,

con ordinanza n. 548/14 – Reg.Ric. 9457/2013 del 4.02.2014, pervenuta con prot. N. 7840 del 18.02.2014, il Consiglio di Stato respinge l' appello,

con prot. N. 9063 del 25.02.2014 è pervenuta diffida e messa in mora da parte di Albadis srl, affinché il Comune provveda alla chiusura di SMA,

con sentenza n. 2802/14(Reg.Ric. n. 4533/2013), pervenuta con prot. n. 13407 del 24.03.2014 e prot. n. 17646 del 18.04.2014, in riferimento al ricorso di cui al prot. n. 17875/13, il TAR respinge il ricorso principale, accoglie in parte il ricorso incidentale, dichiarandolo inammissibile per tutto il resto,

con sentenza n. 2804/14 (Reg.Ric. 10875/2010), pervenuta con prot. n.13428 del 24.03.2014 e prot. n. 17650 del 18.04.2014, in riferimento al ricorso di cui al prot. 49564/2010, il TAR dichiara inammissibile l' azione di annullamento proposta avverso i titoli edilizi, inammissibile l' azione di annullamento della DIA e accoglie l' azione di annullamento dell' autorizzazione commerciale,

è pervenuto successivo ricorso al TAR Lazio di cui al prot. n. 17135 del 16.04.2014 e prot. n. 18237 del 28.04.2014, promosso da SMA Spa contro il Comune di Albano Laziale, per l' annullamento, previa concessione delle misure cautelari, dell' ordinanza del Dirigente del settore IV prot. n. 12072 del 14.03.2014 di cessazione dell' attività di vendita,

con determinazione n. 306/30 del 29.04.2014, a cui si rimanda per relationem, è stato dato incarico di rappresentanza e difesa dell' Ente all' avv. Giuseppe Piazza, per analogia e connessione con i precedenti procedimenti,

con prot. n. 18231 del 28.04.2014, è pervenuto decreto del TAR Lazio n. 1764/14 che respinge l' istanza di misure cautelari provvisorie, con fissazione di udienza al 30 aprile,

che in detta data, con ordinanza n. 1997/2014 (Reg.Ric. n. 5001/2014) il Tar respinge l' istanza cautelare relativa alla cessazione dell' attività di vendita,

altresi, con ordinanza n. 1998/2014 (Reg.Ric. n. 8743/2013) il Tar respinge l' istanza cautelare relativa al provvedimento di revoca dell' autorizzazione commerciale,

nel frattempo, è pervenuto ricorso in appello al Consiglio di Stato, trasmesso con prot. n. 18526 del 29.04.2014, promosso da SMA spa avverso la sentenza n. 2804 del 13.03.2014, con la quale il Tar ha accolto in parte il ricorso proposto da Albadis, annullando l' autorizzazione commerciale, previa concessione delle misure cautelari,

con determinazione n. 328/32 del 6.05.2014, a cui si rimanda per relationem, è stato dato incarico di rappresentanza e difesa dell' Ente all' avv. Giuseppe Piazza, per analogia e connessione con i precedenti procedimenti,

che, nell'udienza del 15 maggio la causa è stata trattenuta in decisione e con ordinanza n. 2047/14 (Reg. Ric. 3253/14) il Consiglio di Stato ha rigettato l'istanza cautelare,

Visti, nel frattempo, ulteriori due ricorsi in appello al Consiglio di Stato (n.1786/14 R.G. e n.1787/14 R.G.), promossi da SMA spa e riferiti all'impugnazione delle ordinanze n. 1997/14 e 1998/14, depositate il 2 maggio 2014 con le quali il Tar aveva respinto la richiesta di sospensione di revoca in autotutela della licenza commerciale e dell'ordinanza di chiusura del punto vendita SMA, come sopra specificato,

Visti i successivi decreti n. 1786/14 Reg.Prov.Cau - 3725/14 Reg.Ric e 1787/14 Reg.Prov.Cau. - 3727/14 Reg.Ric, con cui il Consiglio di Stato – sez. V, viste le istanze di misure cautelari monocratiche e *“considerato sussistente il pregiudizio grave e irreparabile lamentato dalla ricorrente, che in forza del provvedimento impugnato potrebbe cessare ad horas l'attività esercitata”* sospende l'esecutività delle ordinanze impugnate (n. 1997/14 e 1998/14), fissando la Camera di Consiglio per il 27 maggio 2014,

con determinazioni n. 385/45 e 386/46 del 20.05.2014, a cui si rimanda per relationem, è stato dato incarico di rappresentanza e difesa dell'Ente all'avv. Giuseppe Piazza, per analogia e connessione con i precedenti procedimenti,

con ordinanze n. 2238/2014 (Reg.Ric. 3725/14) e 2239/2014 (Reg. Ric. 3727/14), depositate in data 28.05.2014, il Consiglio di Stato ha respinto gli appelli, con condanna alle spese in favore del Comune, nel frattempo liquidate.

Visto che, con prot. n. 48145 del 17.11.2014 è pervenuta nota dell'avv. Giuseppe Piazza, con allegato appello al Consiglio di Stato proposto da SMA spa contro il Comune di Albano Laziale, Albadis srl, Domus Pompei snc, avverso la sentenza n. 2802/2014 di cui sopra, e precisamente *“per l'annullamento e/o la riforma in parte qua della sentenza del Tar per il Lazio, Roma, sez. II-ter, n. 2802 del 13.3.2014 e depositata in pari data, con la quale il Tar ha respinto il ricorso principale proposto da Domus Pompei ed ha ritenuto ammissibile in parte il ricorso incidentale proposto da Albadis e lo ha anche accolto”*.

Ritenuto opportuno costituirsi in giudizio, in opposizione al detto ricorso in appello, affidando l'incarico di rappresentanza e difesa dell'Ente all'avv. Giuseppe Piazza, per logica di continuità ed omogeneità di procedimento,

Visto che, con la suddetta nota prot. n. 48145 del 17.11.2014, il suddetto avvocato accetta l'incarico e presenta preventivo di parcella,

Visti gli artt. 107, commi 2 e 3 e 183 del D.Lgv. n. 267/2000,

Verificata l'esclusione dagli adempimenti e dalle modalità di cui all'art. 3 della Legge 13.08.2010 n. 136, in merito all'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari,

DETERMINA

1. Per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di costituirsi in opposizione al ricorso in appello avverso la sentenza del TAR n. 2802/14 (Reg.Ric. 4533/13), presentato da SMA Spa, con sede legale in Rozzano Milanofiori – MI, strada 8, palazzo N, P.IVA /CF. 08970540152, in persona dell'avv. Daniele Genovali, procuratore speciale, rappresentata e difesa dall'avv. Luigi Manzi (CF MNZLGU34E15H501Y) e dall'avv. prof. Marco Sica (CF SCIMRC59B11C933H), elettivamente domiciliata presso e nello studio del primo in Roma, via Confalonieri n. 5;
2. Di conferire all'avv. Giuseppe Piazza, P.IVA 00645051004, con studio in Albano Laziale, corso Matteotti 149, il patrocinio legale consistente nella rappresentanza e difesa dell'Ente nel procedimento di opposizione al ricorso in appello in oggetto, conferendo mandato speciale da parte del Sindaco, quale rappresentante legale dell'Ente, ed eleggendo domicilio presso lo stesso avvocato;
3. Di pattuire, come da nota prot. n. 48145 del 17.11.2014, il seguente compenso complessivo: euro 4.000,00 oltre oneri (CPA 4% euro 160,00 ed IVA 22% euro 915,20), per un totale di euro 5.075,20, da cui detrarre ritenuta d'acconto;
4. Il compenso come sopra pattuito è ritenuto da entrambe le parti congruo, proporzionato, soddisfacente per l'incarico professionale conferito e liberamente determinato. Eventuale somma a titolo di acconto sarà erogata previa presentazione di fattura, mentre il saldo verrà corrisposto in sede di definizione del giudizio;
5. Il Comune è tenuto a corrispondere l'importo risultante dal presente contratto, indipendentemente dalla liquidazione giudiziale delle spese. L'avvocato è autorizzato dal Comune a farsi versare direttamente da controparte le spese legali se poste a carico di quest'ultima, quale acconto se inferiori al pattuito;
6. Il professionista potrà delegare lo svolgimento della prestazione a terzi collaboratori o sostituti, sotto la sua responsabilità;

7. In caso di recesso da parte del patrocinante rimane a carico dello stesso l'onere di rapportarsi con il nuovo incaricato con la consegna di tutta la documentazione necessaria all'espletamento ed alla continuazione del patrocinio, con il pagamento della sola attività effettivamente svolta;
8. Di impegnare per le spese legali occorrenti, la somma complessiva di **euro 5.075,20** sul cap. 440 del bilancio preventivo esercizio 2014;
9. Di trasmettere il presente atto all'Ufficio Ragioneria per il seguito di competenza.

IL RESPONSABILE SETTORE I – SERVIZIO II
Dott.ssa Mariella Sabadini



